

STATO DI FATTO DEI RECUPERI

Nella valutazione e comparazione dello stato di fatto dei recuperi ambientali del fronte di cava di Monte Tondo si sono prese a riferimento le tavole dello Stato di Ripristino (D1) dei progetti di coltivazione della cava relativi ai quinquenni 2010-2015 e 2016-2021. Queste due tavole sostanzialmente si equivalgono relativamente alla determinazione delle aree recuperate: in particolare si evidenziano

- I gradoni, da quota 400 m a quota 320 m, che definiscono 9 piani su cui è impresso un retino di apparente vegetazione reinsediata;

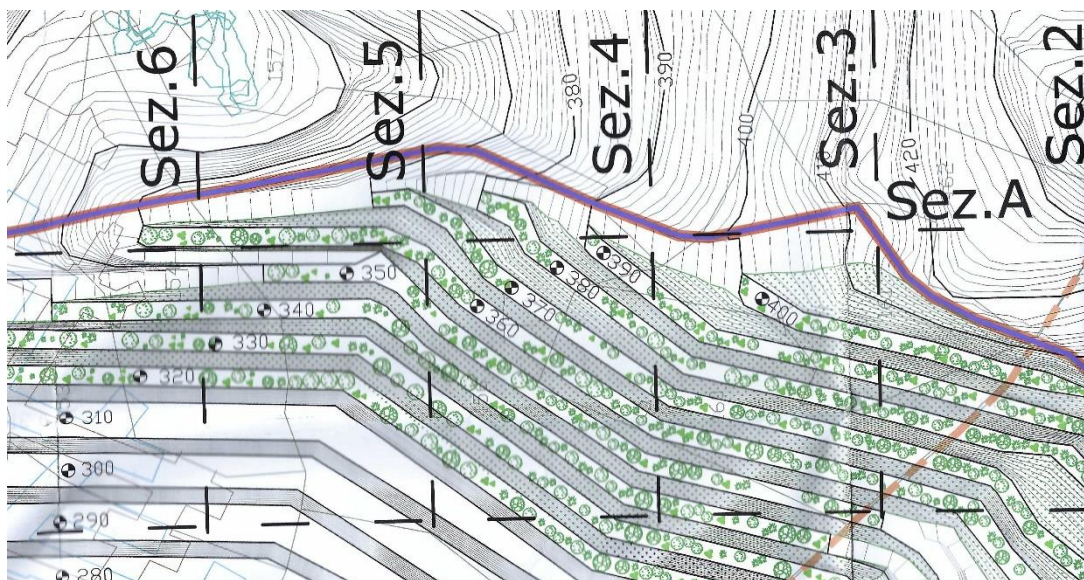


Fig.1 Particolare della tavola D1 Stato del ripristino dei gradoni sommitali

- Il cumulo, a quota 263 m, dove pure è utilizzato un retino dove sono proiettate chiome di piante.

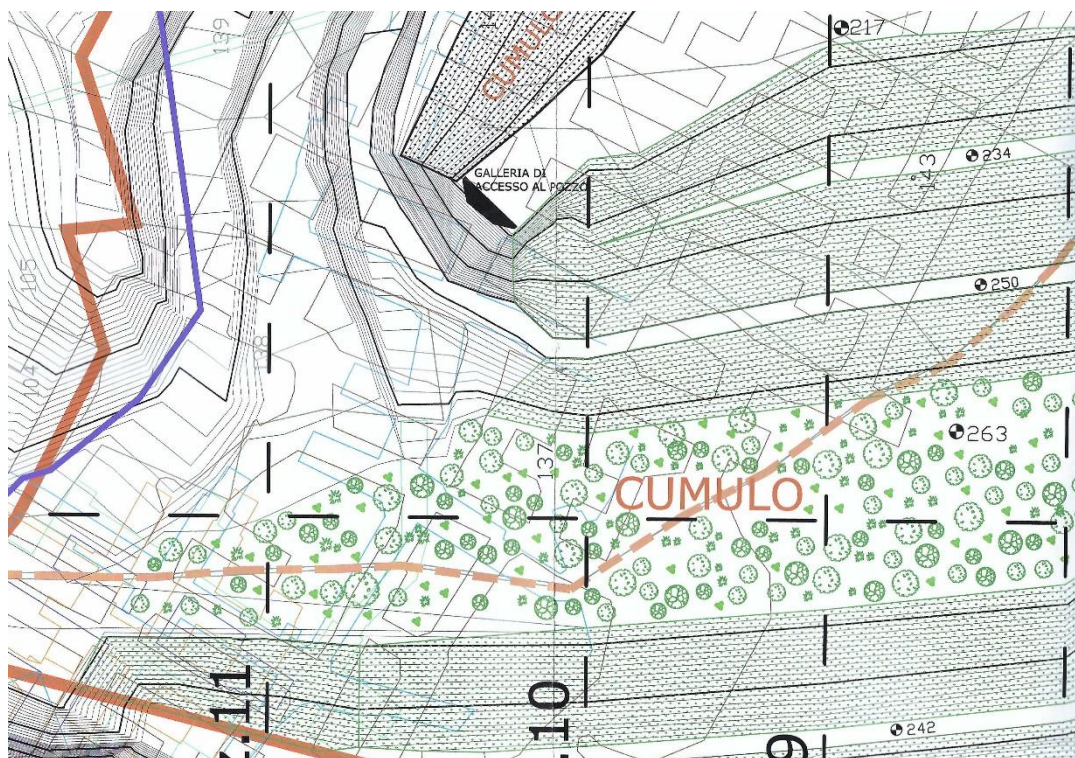


Fig.2 Particolare della tavola D1 Stato del ripristino del cumulo esterno

Le due tavole però sembrano definire l'ipotetica situazione finale al termine delle fasi di scavo e non un vero e proprio stato di fatto.

Infatti, dal sopralluogo effettuato e da alcune immagini raccolte si evidenzia ad oggi una condizione differente.

GRADONI

Dei gradoni rimodellati, ad oggi, sono stati interessati da interventi di riqualificazione solo 6: da quota 400 a quota 350 (Fig.3-6). In particolare, per tutti questi gradoni è stato riposizionato al termine del rimodellamento, del materiale fine residuo dell'attività di scavo su cui si è insediata rapidamente della vegetazione sia erbacea che legnosa. (Vedi relazione del botanico del 2011).

Per i gradoni a quota 400, 390, 380 e 350 si è favorita una rinaturazione pura, lasciando alle dinamiche naturali il compito di ricolonizzare il substrato minerale riportato. Ad oggi i risultati sono evidenti specie per quanto riguarda la ricolonizzazione erbacea, mentre per le legnose si sta osservando, negli ultimi anni, una diffusione esponenziale di ginestra di Spagna nei gradoni alti ma anche di pioppo nel gradone più basso.



Fig.3 Foto Google Earth dei gradoni di cava (2020)

Sui gradoni intermedi, quota 370 e 360 m, si è invece intervenuto direttamente con una rivegetazione controllata nel 2011 che è entrata a far parte della sperimentazione con l'Università.

Per tutti i restanti 7 gradoni sottostanti non sono ancora state predisposte azioni di riqualificazione ambientale, né pedologiche né biologiche.



Fig.4 Gradoni bassi non recuperati (2020)



Fig.5 Gradoni 330-340 non ancora riqualificati, 350 e 360 riqualificati



Fig 6 Gradone 350 (rinaturato con pioppi), 360 e 370 rinaturalizzati ed in sperimentazione (2020)

CUMULO



Fig.7 Cumulo e scarpata esterna rivegetata (2020)

Per quanto riguarda il cumulo non sono state predisposti interventi di riqualificazione sulla parte sommitale in quanto ancora in esercizio. E' stato, invece, predisposto nel corso degli anni un intervento di rivegetazione sulla scarpata esterna utilizzando principalmente *Spartium junceum* con buoni risultati.

Dal 2020/21 sono infine stati eseguiti alcuni interventi mirati per predisporre delle barriere verdi filtranti in corrispondenza dei locali officine, e lungo la pista superiore con risultati ad oggi limitati. La scelta di specie a pronto effetto di grandi dimensioni in un ambito così complesso e limitante non ha pagato.